

Il Segno Un ponte di solidarietà tra Italia e Bosnia che continua

A 30 anni dalla fine della guerra, il legame tra Italia e Bosnia è ancora forte: la solidarietà nata in quel periodo continua nel tempo. Il numero di novembre del mensile diocesano *Il Segno* dedica la copertina a questa relazione, nata spontaneamente nel 1992, quando molte famiglie italiane accolsero i profughi e numerose realtà della società civile si attivarono. Circa 20 mila persone parteciparono attraverso più di 1.200 organizzazioni, tra cui associazioni, parrocchie, scuole e gruppi indipendenti. A Milano nacque l'iniziativa «Un sorriso per la Bosnia», promossa dalle Acli, che vide l'impegno di oltre 3 mila volontari. La Diocesi, tramite Caritas ambrosiana, ebbe un ruolo fondamentale nell'accoglienza e nel coordinamento degli aiuti. La guerra ha lasciato ferite profonde ancora aperte: oggi ci sono nuove emergenze, come i migranti sulla rotta balcanica, e anche in questo contesto diverse real-

tà milanesi sono attive con progetti di aiuto nei campi profughi. Tra le esperienze recenti, c'è «StradaLevo», mentre continua l'impegno della **Fondazione Don Gnocchi**, che opera con un centro di riabilitazione dedicato ai minori.



In Italia, secondo l'indagine «Piac2» promossa da Ocse, un adulto su tre è analfabeta funzionale: sa leggere ma non comprende testi semplici, con difficoltà nella vita quotidiana. Le cause principali sono bassa scolarizzazione, abbandono scolastico e scarsa formazione continua, aggravate da disuguaglianze sociali e territoriali. Si parla di una società post-alfabetizzata, dove le competenze tradizionali si perdono, il populismo attecchisce facilmente così come la credulità verso le *fake news*. La soluzione è promuovere un apprendimento permanente ed educare alla lettura fin da piccoli. Informazioni, abbonamenti, edizione online su ilsegno.chiesadimilano.it.

